

Scheda descrittiva delle indagini raccolte nelle aree di studio di ciascun Comune

Le aree sono state individuate considerando esclusivamente le zone insediate e di espansione del PTCP. Progetto per la realizzazione della cartografia conoscitiva inerente la microzonazione sismica di livello 1 per specifiche aree relative ai comuni liguri classificati in zona sismica 3S.

Comune:	CASTELLARO
Provincia:	IMPERIA

Cartografia di base:

Piani di Bacino Scala 1:10000

Bacini di riferimento: Argentina, Rii Minori

Cartografia Geologica e Geotematica – CARG Scala 1:25000

Foglio	Numero tav.	Nome tav.
San Remo	258.2	Taggia

Catalogo frane di riferimento:

Inventario Fenomeni Franosi Italiani - IFFI

Cartografia Geologica e Geotematica – CARG

Numero totale di indagini pregresse 33

SONDAGGI meccanici

DCPT – Penetrometria dinamica

DH – Down Hole

DPM – Penetrometria dinamica medio-leggera

DPSH - Penetrometria dinamica super-pesante

MASW – Multichannel Analysis of Surface Waves

REMI - Refractor Microtremor

SEV – Sondaggi elettrici verticali

SPT – Standard penetration test

STESA SISMICA a rifrazione

TOMOGRAFIA ELETTRICA

POZZETTI GEOGNOSTICI

ANALISI H/V DI MICROTREMORE (NAKAMURA)

Osservazioni di carattere generale:

L'area di analisi è ubicata nell'entroterra e presenta mediamente un territorio caratterizzato da versanti fortemente acclivi (acclività > 15°), per lo più costituiti da roccia affiorante o subaffiorante. Il substrato roccioso rilevato è costituito dal Flysch di Sanremo (facies calcareo-marnosa - Zona1a) e dal Conglomerato di Monte Villa (Zona3).

Le poche coltri detritiche presenti risultano poco estese, così come le aree in frana.

Criticità:

Sebbene dal punto di vista geologico le formazioni plioceniche (granulari cementate) siano classificate come substrato roccioso, sulla base delle indicazioni ottenute dalle misure di microtremore, le zone caratterizzate da tali formazioni affioranti o sub affioranti sono state inserite nelle aree stabili suscettibili di amplificazione, insieme alle coltri detritiche e ad un ampio riporto antropico presente nel settore orientale dell'area di studio. Le frane sono state classificate come zone instabili.

Sono state segnalate tre zone da sottoporre ad approfondimenti; la più estesa interessa una zona mediamente abitata, in cui le indagini rinvenute forniscono risultati discrepanti rispetto a quanto riportato dalla cartografia. Le altre due zone D, evidenziano corpi franosi in cui è necessario verificare lo stato di attività a causa delle attribuzioni contrastanti fornite da cartografia CARG da una parte e catalogo IFFI dall'altra.

Note:

Fattore di qualità: 54.6%